

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.80	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentil Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

### Prezzo d'Associazione

Trimestro

In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4 50  
» a domicilio . . . . . » 6 —  
Per tutta Italia franco . . . . . » 6 —

## L'EQUILIBRIO POLITICO

VI.

Nei secoli scorsi le grandi Potenze procuravano di equilibrarsi a spese dei vicini, ora devono equilibrarsi in se stesse a proprio vantaggio. Tale sistema tanto evidente, cui demmo il nome di gravitazione in se stesso, si potrebbe chiamare SISTEMA DI AUTO-EQUILIBRIO! Questa parola auto-equilibrio indica meglio il nostro sistema, e perciò la adottiamo, benchè ci sia venuta nella mente un po' tardi, cioè alla fine del nostro breve studio, scritto con penna volante e con illimitata fiducia nell'indulgenza dei nostri gentili lettori, coi quali, come dicemmo nell'art. V, ci poniamo in viaggio, cambiando il nostro biglietto di ferrovia I. classe, perchè invece delle magnifiche parole: equilibrio di gravitazione in se stesso, dobbiamo sostituire la parola auto-equilibrio! Li consigliamo però a prendere respiro dopo aver letto questo lungo periodo, che nessuno avrà la forza polmonare di rileggere! Con la parola d'auto equilibrio, nata or ora, saltiamo sopra il convoglio, con la locomotiva: La Russia, e corriamo, anzi siamo già a Pietroburgo! Lo scrittore che parlò in noi, per aumentare forse la noia dei lettori, sarà il vostro Cicerone equilibrista!

Risparmiamoci una lezione storica-geografica e statistica della potenza russa.

« La Russia è grande » diceva un viaggiatore del nostro paese; e non seppe dir altro dopo un lungo viaggio in quell'Impero!

La Russia, posta all'Oriente dell'Europa, è già seduta nell'Asia: le potenze europee la contemplan ansiosamente.... come un pericolo dell'avvenire! Ah signori miei! ritorniamo a casa nostra, perchè se incomincio a parlarvi di politica, il vostro viaggio sarebbe un esilio! Io avea l'intenzione di farvi studiare la Russia, di ritornare per la via di Germania, visitando l'Austria, l'Impero degli Ottomani, che sta nelle mani degli altri grandi Stati; io volea condurvi nella Francia, passare la Manica.... ma invece voglio ricondurvi a casa vostra.... Accettate il mio consiglio, io non potrei più garantirvi il ritorno!

Il sistema d'auto-equilibrio da noi eretto, con tanta vostra pazienza, è già nato.... l'avvenire d'Europa non può

prevedersi tranquillo: fervono negli abissi dell'avvenire gravi avvenimenti: un'orribile procella scuote ogni mare: le Nazioni, che aveano già adottato il nostro sistema, sono strascinate dalla violenza degli avvenimenti: l'auto-equilibrio è in una terribile oscillazione, il sistema non è caduto, ma le onde della procella lo hanno soverchiato!

Perchè demolire appena costruito? Non è una demolizione è un'avvertimento. Russia, Inghilterra, Francia, Germania, Austria e monarchia spagnuola hanno domini coloniali: le maggiori Potenze hanno gravi interessi, grandi aspiri, ed anco, molti doveri. Una gran parte dell'umanità non potrà essere incivilita senza il concorso dell'Europa. Quando le potenze debbano porre il piede fuori d'Europa o per nuove questioni o l'una o l'altra dovrà perdere l'equilibrio!

L'auto-equilibrio valerà per gli affari ed interessi europei; ma quando si pensa all'Asia, quando si vedono, in quella grande parte del mondo, fremere gravi questioni e procelle: quando si riflette che le Potenze europee sono nell'impossibilità di emanciparsi dai loro interessi extra-europei: quando non si conosce nessun PATTO INTERNAZIONALE PREVENTIVO IL QUALE PRESTABILISCA UN ACCORDO DI AZIONE COMUNE OD ARMONICA PELL'AVVENIRE COLONIALE, noi lo diciamo pensosamente, il sistema che noi speravamo dovesse pienamente realizzarsi scivolerà una scossa fatale.

Ma il sistema vivrà, perchè è fondato, e già esiste nella coscienza dei popoli, i quali sanno che (ordinariamente) tutto devono derivare da se stessi.

Quando il grande oceano di questioni asiatiche sarà calmo, il sistema d'auto-equilibrio dovrà dominare nuovamente.

Forse gli uomini di Stato che verranno a reggere i destini delle potenze europee, potranno accordarsi in un sistema che valga a prevenire le collisioni inevitabili per gli affari ed interessi extra-europei, mediante un sistema od accordo che valga a renderle quelle collisioni meno dannose per la pace dell'Europa: forse un cambiamento progressivo di sistema coloniale, emanciperà gradatamente le Potenze europee dal destino dell'Asia, ed esse potranno raggiungere i loro scopi con un sistema di pacifico incivilimento dell'Asia, senza abbandonarsi a una guerra fatale per interessi apparenti.

È necessario che le nazioni o Stati mediante un'organizzazione vitale, realizzino i loro interessi nazionali colle proprie forze e nella sfera del proprio diritto e dominio. È necessario che gli uomini di Stato, i grandi e calmi operai di questa pacifica organizzazione, studino profondamente la natura degli interessi nazionali ed esteri. Lo scervere e distinguere gl'interessi reali dagli interessi apparenti: lo studio continuo della propria nazione e della sua via dinamica: il civile coraggio

di resistere e troncane la mano a chi cerca di minare l'esistenza ed ordine dello Stato: la calma sovrana in faccia ai pericoli interni ed esteriori: il saper dominare le circostanze prevenendole, queste doti, o doveri sociali, potranno influire a conservare quell'auto-equilibrio dal quale dipendono la salvezza ed il progresso dello Stato.

Ma coloro che cercano di demoralizzare le nazioni per proprio conto e che fanno dello Stato una privata speculazione; coloro che si assumono una sociale responsabilità senza il coraggio di subirne le conseguenze: coloro che possono governare impavidamente il grande vascello che chiamasi Stato, tanto ne' tempi di pace quanto nell'imperversare della fortuna; tutte queste differenti persone, devono pensare che se per la costruzione d'un vascello è necessaria la scienza ed opera concorde di molte persone, un solo malvagio od un solo imprudente possono farlo saltare in aria!

Quando nazioni, Re, ministri ed individui, sentiranno e studieranno la loro personale responsabilità: quando tutti penseranno che in politica il passato non muore mai, e che il futuro proviene, ordinariamente, dallo studio, lavoro e doveri del presente: quando si avrà sempre il coraggio di non mentire: quando si darà ad ogni interesse l'importanza reale, l'ordine interiore verrà stabilito bastevolmente, ed ogni Stato, che saprà d'aver con te stesso la giustizia ed il vero diritto, avrà sempre le forze necessarie per rimanere tranquillo e confidente tanto nei tempi di pace quanto nel terremoto di guerra.

Non credevamo di terminare il nostro discorso tanto seriamente: ma quando si parla e si vuol trovare il punto d'equilibrio si deve star seri e ritui! Ora che abbiamo il dovere di ringraziare i lettori per la pazienza che sostengono per sei giorni (giornalisti!) c'inchiniamo rispettosamente promettendo di non ritornare su tale argomento. Non vi sembra questa chiusa un complimento della compagnia Chiarina? Ma quello che è scritto è scritto, nè havvi più tempo di chiudere la nostra predica in altro modo.... per non perdere l'equilibrio per un motivo umanitario.... il sonno!! Quando il sole tramonta le nazioni godono l'equilibrio perchè dormono tranquillamente. Ma in questo sonno generale, alcuno sta ritto e desto cogli occhi aperti e fissi nell'ombra della notte, come il pilota alla poppa del vascello! È cò poesia? Non signori, è scienza e pratica di mare, che ognuno di noi vorrebbe avere se fossimo destinati alla vita di marinaio!

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 ottobre.

Continuano a venire impiegati e deputati al Parlamento in cerca d'alloggio. Oggi ho veduto il Massari, il Bon-

ghi, il Prati, e parecchi altri. Alloggi se ne trovano ma a prezzi assai elevati; molti saranno disponibili tra alcuni giorni, appena compiute le pratiche giudiziarie intentate dai proprietari agli inquilini per farli sgombrare. A questo proposito la Capitale si lamenta perchè si facciano molte esecuzioni sui mobili di cittadini, che così rimangono sul lastrico, e raccomanda un po' più di pietà ai proprietari di case. La raccomandazione non è fuor di luogo, perchè alcuni veramente abusano, portando gli affitti a prezzi esagerati. Ma quanto alle esecuzioni motivate dalla grande ricerca che c'è degli alloggi da cui furono licenziati i vecchi inquilini la Capitale dovrebbe ricordarsi che essa ha spirito più di qualunque altro giornale il Ministero ad affrettare il trasferimento degli uffici a Roma, il che rendeva inevitabile un grande spostamento negli alloggi. Se il governo non avesse proceduto con lentezza quello spostamento sarebbe stato assai più grave e repentino.

Si assicura che testo dopo la metà di novembre sarà convocato il Parlamento. La sala di Montecitorio si va compiendo; dagli esperimenti che furono fatti, sebbene la sala non sia ancora coperta, si teme assai che non si debba udire la voce della maggior parte degli oratori, si per l'ampiezza, ed altezza della sala, si per i molti vani e le larghe tribune che ci sono si per il materiale poco conduttore del suono. — Ma ormai è fatta e bisognerà adattarsi. Il deputato Massari è venuto per incarico del presidente a riconoscere le condizioni dell'aula e lo stato dei lavori.

Oggi dovevano presentarsi a prestare il giuramento 36 professori della università romana. Diciassette lo prestarono, sette si dichiararono assenti, uno rifiutò, il Tancioni, gli altri non diedero segno di vita. Si prevede che 25 giureranno gli altri no; bisogna però notare che tra questi vi sono alcuni ecclesiastici secolari e regolari. Pare deciso che la questione della unificazione sarà rimessa al potere legislativo. Si è detto che i deputati Veneti e i Romani si ritireranno per opporsi alla parificazione. Credo che vi sia errore in questa asserzione; i romani hanno interesse alla parificazione, attesi gli stipendi assai tenui dei professori secondo l'antico sistema pontificio. (Vedi ultime notizie).

### CHI ABBANDONO' CHALONS?

Al signor maresciallo Mac-Mahon, scrive un corrispondente parigino della Province di Bordeaux, può convenire di rivendicare l'intera responsabilità dell'abbandono del campo di Chalons e della marcia su Mézières, nè io voglio ora esaminare nè criticare i motivi che dettano le dichiarazioni di un soldato di cui onoro il vero coraggio; ma, siccome la storia ci appartiene, e

tutti abbiamo il diritto ed il dovere di strappare (quando si può) un lembo del velo che la cuopre, io pubblico senza esitanza questo frammento della confessione di un uomo, il cui regno ebbe prosperità e glorie, ma che, alla fine, lasciò la Francia mutilata e grondante sangue:

Wilhemshöhe, ottobre 1870.

Appena arrivato a Metz io rimasi atterrito.

Ah! i nostri nemici del 1815 lavoravano poi nostri nemici del 1870, tagliando le nostre frontiere a loro modo! — Strasburgo stessa; sì, Strasburgo, che noi consideravamo come un baluardo insuperabile da cui potevano slanciarsi i nostri eserciti, Strasburgo non era che un laqueo!

« — Il Reno è dinanzi a te, mi gridava la Francia; passalo e non perdere questo tempo tanto prezioso! Va; cammina dunque!

«Mentre tu rifletti e ascolti, i Prussiani si ammassano per circondarti e soffocarti!»

Una notte, senza scorta, solo, feci a cavallo la strada da Metz a Strasburgo.

Intorno a me, in tutti i bivacchi, la fiducia.

I soldati erano sicuri di vincere. Essi dicevano:

«Domani attraverseremo il Reno. Il Reno è là, il passaggio è libero... chi potrebbe trattenerci!»

Ascoltandoli a dire ciò tutti allegri, io mi sentiva più inquieto e più triste.

Spinsi il mio cavallo sino alla sponda del fiume.

Ero di fronte a Magonza, Coblenza, Colonia; cioè alla Germania chiusa.... Dietro a me avevo il Lussemburgo, Treveri, Sarrelouis, Sarrebruck, Landau.... cioè la piazza aperta che ci fecero gli alleati del 1815, e che penetra sino al cuore della Francia.

La Germania davanti.

La Prussia di dietro.

No! noi bis gnava che neppur uno de' miei battaglioni passasse il Reno!

Un solo punto debole: Sarrebruck.

Ritornai a Metz. Presi mio figlio sulle mie ginocchia e lo guardai fissamente:

« — Tu hai coraggio, non è vero, Luigi? »

Egli sorrise. Era rispondere da principe.

« — Ebbene! continua, domani attaccheremo Sarrebruck. »

Egli mi lasciò per recarsi a scrivere questa buona notizia a sua madre.

Questa buona notizia!

Mi recai da Lebouf.

Egli dormiva. — Era ben felice! egli poteva dormire!

« — Maresciallo, domani attaccheremo Sarrebruck. »

Egli fece un momento di sorpresa.

« — Come, sire, volete...? »

« — Voglio attaccare Sarrebruck domani, sì. È male impegnare la partita, lo so; ma l'inazione è peggiore. »

Mac-Mahon, che aveva fatto chiamare, giunse allora.

Egli era del mio parere: che ci eravamo accinti ad una grave bisogna.

« — Vi sarebbe forse un mezzo di uscirne, disse egli; sarebbe di dividere l'esercito in tre corpi. I due primi, di centomila uomini ciascuno proseguirebbero la guerra contro i tedeschi; la riserva li appoggierebbe Però, alla testa di quarantamila buoni soldati, io entre-

rei nel duca, vi devasterei tutto e poi entrerei in seno alla Germania.

« Dove sareste schiacciati, voi e sino all'ultimo dei vostri soldati. Dimenticate, maresciallo, che dobbiamo aver a che fare non con un esercito, ma con una nazione intera preparata a combattere. Rinniti in fasce, senza dubbio, da principio, i vostri quarantamila uomini otterrebbero qualche successo; ma ben presto, malgrado voi essi si sbanderebbero, si sparpaglierebbero, e dietro ad ogni capanna, ad ogni cespuglio si adreverebbe contro di loro un nemico. E poi, come mangerebbero essi? Essi non potrebbero portare secoloro che pochi viveri. Andiamo, maresciallo, il vostro piano è cattivo, impraticabile.

« — Allora?  
« — Allora noi attaccheremo domani Sarrebruck. »

Mac-Mahon fece un movimento di stupore.

« — Attacchiamo domani Sarrebruck, ripeté egli, e per che fare? »

« — Ma per fare qualche cosa, rispose; soltanto per questo. »

Egli s'inchinò.  
« — Soltanto per questo spiega infatti tutto disse. » Attacchiamo dunque Sarrebruck.

E' noto ciò che avvenne dopo.

Si scherzò, a Parigi, sul dispaccio in cui apprendeva all'imperatrice come nostro figlio avesse coraggiosamente inaugurato la sua campagna, raccogliendo delle palle davanti Sarrebruck.

Lo scherzo è tanto più crudele, allorché colpisce giusto.

Abimèl a Parigi indovinavano essi che io mi rallegrova tanto per così poco, soltanto per dissimulare i miei timori di dovermi addolorare ben presto per molto?

*Wilhelmshöhe, ottobre 1870.*

Invano i francesi facevano prodigi di valore a Weertk, a Forbach, a Wissemburgo, davanti a truppe immense, che crescevano, diventavano più fitte continuamente; non s'era da concepirsi alcun piano, perchè l'esercito non si appoggiava sopra alcuna posizione strategica.

Da Strasburgo a Metz nulla per arrestare i prussiani.

Dobbiamo retrocedere, retrocedere sino a Chalons; dobbiamo riformarci, ristabilirci, poi ritornare su di loro prendendo il nostro slancio, come essi avevano presso il loro nelle provincie renane.

Era una grande battaglia da darsi, con Bazaine trincerato a Metz per obiettivo.

Dovevamo gettar là la nostra seconda carta sul tavolo del destino.

Ma chi ignora che il soldato francese si demoralizza al primo rovescio, e perde così uno dei principali elementi della sua forza?

Il nemico lo sapeva da lunga data, egli l'ispirava il coraggio stancandolo; non presentarsi giammai quando lo si attendeva in linea di battaglia; al contrario, attaccare all'improvviso, al coperto, a lunga distanza; questa era la sua tattica...

Era la buona.

Solamente un colpo improvviso, portato da noi, poteva salvarci.

Io vi aveva fede anche lasciando Chalons.

Si voleva già allora che io retrocedessi sino alla capitale, che io avrei aperta aspettandovi il nemico.

Ma, in primo luogo, come Parigi mi avrebbe essa ricevuto dopo parecchie sconfitte?..

In secondo luogo, chi mi provava che la provincia, sulla quale credevo di poter contare, non mi abbandonerebbe se io stesso la abbandonava?

I prussiani non attaccheranno Parigi; sia! ma essi si spargerebbero per la Solaspagna, per la Normandia, per la Borgogna; essi invaderebbero il nord, lasciato senza difesa!

Raggiungere Bazaine, prendere i prussiani fra due fuochi, respingerli sul Reno appoggiandosi su Strasburgo, che li finiva, era allora, secondo me, il solo modo di ricominciare la guerra.

Uno dei corpi tedeschi, d'altronde, si era imprudentemente avanzato; una rapida marcia dei nostri poteva tagliarlo fuori, annientarlo. Tutta la strategia prussiana si trovava così scompigliata. Immensa, ma fatta d'un sol blocco, una sola pietra strappata, e l'edificio crollava!

Il paese pensò come me, poiché ad un tratto, da tutte le parti, le passioni si scatenarono; ed io posso dire con orgoglio che la mia risoluzione era la sola giusta, la sola realizzabile, poiché essa fu approvata dalla patria.

E nondimeno io aveva passato a Chalons delle ore terribili. Le truppe chiamate in tutta fretta, su questo punto, dalle quattro parti della Francia, avevano perduto, al contatto della mobile, ogni rispetto dei loro capi e di loro stesse.

Vi furono dei francesi per seminare le discordie fra i francesi.

Sono io stato tradito?... Tutta la mia vita, rifiuterò di crederlo.

Ma quante esitazioni! quante lentezze inesplicabili ed imperdonabili in quel movimento aggressivo!

Era necessario di guadagnare terreno sul corpo isolato! Era stato dato l'ordine di distruggere i ponti dopo il nostro passaggio, di imbarazzare le strade.

I ponti restarono intatti, le strade libere...

E l'esercito intero si trovò circondato al Vieux Chêne, fra il terzo corpo che ci seguiva, ed i due altri che ci attendevano in posizioni formidabili!

Invece di sorprendere, noi eravamo sorpresi.

Venti cannoni, sedici mitragliatrici, mille prigionieri erano in potere del re di Prussia.

Bazaine non aveva potuto attraversare le linee nemiche.

Il corpo di Failly era decimato.

Mac-Mahon ferito.

Sélan, ingombro di soldati spaventati di treni, di vetture, era bombardato da cinquecento cannoni stabiliti sulle alture che dominano la città.

« È all'imperatore Napoleone e non alla Francia che faccio la guerra! » aveva detto Guglielmo.

L'imperatore Napoleone vinto, prigioniero, questa orribile guerra terminava dunque.

Io mi arresi.

Mi arresi. E questa è la mia convinzione intima:

Allora, se Parigi fosse restata calma; se il signor Guile Favre ed i suoi amici non avessero intimato al Corpo legislativo di pronunciare la mia decadenza e quella della mia dinastia...

Se il popolo parigino non avesse acclamata la repubblica... cioè la continuazione morale della lotta...

Guglielmo era impegnato... la Germania si arrestava.

Uno o due miliardi d'indennità di guerra; l'Alsazia come pegno, un pegno che si riprenderebbe presto, e...

Ed... io cerco invano di farmi illusioni.

No, Napoleone III, anche vinto e prigioniero, mantenuto il loro sovrano dai francesi, la Germania vittoriosa non risparmiava la Francia.

Guglielmo voleva l'Alsazia e la Lorena.

Egli ne aveva già conquistato due terzi; le possederà ben presto tutte...

Egli le conserverà.

Ed insomma, se sono stato io che, con poca abilità, lo confermo, ho aperto al re di Prussia la via delle sue conquiste...

lo confesserò pure, preferisco che sia la repubblica, piuttosto che io, ch'egli costringa, non potendo riprenderglielo, ad abbandonargli due provincie francesi!

I repubblicani perdoneranno forse al governo della repubblica questo sacrificio forzato...

A me, ed essi sarebbero stati nel loro diritto, essi me ne avrebbero fatta un'onta eterna!

Fui il male ispirato, evidentemente, dopo le battaglie di Beaumont e di Bazailles, di non consentire a che l'esercito si ripiegasse su Parigi come lo voleva Mac-Mahon, invece di marciare su Metz.

Ma ripiegarsi!.. Noi non facevamo che questo, ripiegarsi!

## L'ANTI PRUSSIAN

Diamo alcuni saggi, come li troviamo riportati dalla *Nordd. Allg. Zeitung*, della letteratura del giornale *l'Anti-prussien*, di Lione, le cui ostilità contro i Tedeschi furono oggetto di rimostranze diplomatiche per parte del governo germanico presso il governo francese:

## Scopo del giornale.

L'organo della « Lega anti-prussiana » di Lione si è imposto il compito di non lasciar rimangiare una piaga (l'odio contro il vincitore), poiché trova necessario, per la sua guarigione, di tenerla aperta....

Prussia, ed alleati della Prussia, la Lega di Lione vi dichiara la guerra, la guerra al coltello.

Popolo di ladri e spie! I tuoi delitti hanno fatto traboccare il vaso.

Indietro! e lascia il posto alla gente onesta.

Che cosa vogliamo noi anzitutto? Espellere (colla forza morale, non colla fisica, poiché questa non siamo in grado di adoperarla) tutti i prussiani (cioè tedeschi) che abitano la Francia.

## Denuncia.

Dopo d'aver esposte recentemente le diverse specialità della ditta commerciale *Guglielmo, Bismarck e Compagnie* (ladronaccio, uccello, saccheggi e simili), dobbiamo oggi aggiungere, che il commissario di questa ditta in Lione è C. F. Dolz, *Quai St. Clair*.

## Una bella idea.

Esponiamo brevemente l'idea; i nostri amici se ne serviranno a loro grado.

Tutti i membri della Lega devono provvedersi di fischietti. Quando incontrano un uomo noto quale prussiano, mandino un altissimo fischio.

Dubitiamo se anche il più feroce prussiano potrà soffrire un tale trattamento più di 15 giorni!

Costo fischio pungente, persecutore, diventerà in breve per essi l'Alpe la più formidabile.

E di più, questo mezzo sciogliere non è punto illegale.

## Alla berlina!

Non avremmo detto nulla, se ogni cuore francese sentisse il bisogno di allontanare per sempre quei vili esseri, appartenenti a quella razza maledetta da 2000 anni, che si chiama Germania, Impero Germanico, e segnatamente Prussia.... Ma che s'ha da dire, quando dei commercianti francesi non hanno vergogna di accogliere nei loro studi i nostri nemici, i quali si arrabbiano ancora perchè non possono cancellarsi dalla lista delle nazioni? Oia a questi Francesi, a questi Prussiani interni! Noi li esponiamo alla berlina!

(Seguono i nomi e gli indirizzi dei Prussiani interni.)

## Letteratura anti-prussiana

Ognuno sa, che i signori Prussiani non sono punti, che anzi sono succidissimi. E non parliamo solo di soldati semplici, caporali o sergenti. No, no: dai sottotenenti al principe del sangue, hanno tutti il medesimo gusto per una rivoltante sporcizia. Esempi... (seguono dieci linee di sozzure). E tutto questo abbozzato e comune succidume prussiano viene dall'alto. Esso è parte del regolamento e della disciplina e i feld-marescialli ne danno l'esempio per primi. In Prussia si è suicidi e puzzolenti, perchè così è ordinato....

## Raffinatezza.

« Perchè non si deve uccidere Bismarck. » Se qualche uomo arido si decidesse a mandare una palla nella testa di Bismarck, egli s'acquisterebbe il diritto alla gratitudine dell'umanità. Ma noi! Noi vogliamo un'altra vendetta. Se una palla di pistola l'uccide, egli sarà considerato come un grand'uomo.... Si tratta di svergognare un birbone.... Prepariamoci seriamente: un giorno noi gli mostreremo il suo lavoro disfatto.... Non è egli meglio che ucciderlo?

Il signor Gambetta ha diretto la seguente lettera al giornale *la Constitution*:

Parigi, 2 ottobre 1871.

Mio caro sig. Portalis,

Ho letto questa mane l'articolo da voi

pubblicato nel giornale *la Constitution* sotto il titolo: *Le prétendant de la démoeratie*.

Previ i ringraziamenti pel sentimento di simpatia che manifestate a mio riguardo, vi pregherei di permettermi una tutta mia e personale osservazione relativamente al vostro articolo.

Ho sempre avuto in mente che per assicurare definitivamente il trionfo della democrazia repubblicana, bisognava non solo fare della democrazia un partito governativo, ma bensì anche dare a questa democrazia un'attitudine, dei modi ed anche un linguaggio veramente repubblicano.

Quindi, quando parlate ai vostri lettori di un pretendente alla democrazia, sbbenchè non si possa vedere in questa espressione che una pura antitesi, mi pare mantenete l'idea monarchica, e penso che faremmo tutti assai meglio d'ora innanzi ad evitare questo inconveniente.

In quanto a me, comunque il titolo di pretendente alla democrazia sembri sotto molti aspetti lusinghiero, non potrei accettarlo, ritenendo che nella democrazia non vi possono essere, a parer mio, che dei cittadini chiamati a servire la patria, e non mai dei pretendenti.

Con questo vi ringrazio nuovamente, e vi presento, ecc. ecc.

Firmato LEONE GAMBETTA.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'opposizione clericale ha deciso di chiudere le porte in faccia agli agenti del Governo che procedessero all'occupazione dei due monasteri di Sant'Antonio Abate e di Santa Teresa.

La *Concordia* dice: se questo accade, due gustatori dell'esercito ripareranno facilmente.

La *Voce della Verità* disse che la salute del Sommo Pontefice è floridissima.

6. — La *Nuova Roma* reca:

Si annunzia che in seguito a nuove e premature sollecitudini del presidente della Camera, l'onorevole ministro dell'Interno ha preso formale impegno che i lavori dell'Aula di Monte Citorio saranno ultimati pel primo novembre.

Il giorno preciso per la riapertura del Parlamento non è ancora stabilito, ma sarà lunedì 13 novembre o al più tardi nel 20 dello stesso mese.

NAPOLI, 5. — Il granduca Michele, di Russia, ha deciso di venire a passar l'inverno a Napoli per onorare la sua mal ferma salute.

Era giorni arrivarà in Italia il colonnello Davide Winspeare, aiutante di campo del principe russo, onde preparar gli alloggi.

Il colonnello Winspeare è italiano; egli è nativo di Napoli ed al 1860 era maggiore d'artiglieria nell'esercito delle due Sicilie.

Egli era tenuto in qualità di distintissimo ufficiale delle armi dette.

CAGLIARI, 2. — Le condizioni della sicurezza pubblica in Sardegna si fanno sempre peggiori.

Sappiamo, dice l'*Avvenire di Sardegna*, che un memorandum sottoscritto degli onorevoli deputati Murgis, Salari, Garzia e Sanna Dentis fu indirizzato al ministro dell'Interno per richiamare la sua attenzione sopra questo stato di cose, e per invocare misure efficaci, fra le altre l'aumento dei carabinieri a cavallo.

MILANO, 6. — Questa mane alle 3.20 arrivò da Bologna a Milano con treno espresso il Principe Umberto. S. A. R. ripartì tosto per Monza.

FERRARA, 6. — Le condizioni della sicurezza pubblica in questa provincia sono in cattivo stato.

VENEZIA, 6. — Il Consiglio d'amministrazione dell'associazione marittima italiana ha determinato di mettere in cantiere immediatamente due bastimenti a vela della portata di circa 500 tonnellate ciascuno. (*Gazz. di Venezia*)

VERONA, 5. — L'odierno ballettino del valololetto segna: essi nuovi 22, guariti 19, morti 4; restano in cura 340.

## NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 4. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Alcuni giornali hanno sparsa la voce che si trattava di raddoppiare il soldo dei soldati e degli ufficiali. Noi crediamo tale notizia inesatta. Nello stato attuale delle nostre finanze, non è il caso di pensare ad una misura tanto gravosa per il nostro bilancio.

Lo stesso giornale scrive:

Fra gli arrestati di ieri figura un inglese di una grande famiglia dell'aristocrazia britannica. Questo individuo, nominato Percy, è parente del Duca di Northumberland, ed è legato per via di sua madre al ramo del lord delle Isole, di cui il principe di Galles è il capo. Percy che abita in Francia da lunghi anni, era stato nominato luogotenente sotto la Comune.

— Fu pure arrestato come appartenente alla Comune il conte Sante-Maria-Reubais, della più alta nobiltà del dipartimento delle Ardenne.

— Ieri sera ebbe luogo un arresto importante nell'esimo nelle circostanze seguenti:

Un signore di una certa età, che si era veduto da qualche giorno sul boulevard con un grande cappello alla tirolese color celeste adorno di una penna di gallo; erasi seduto ad una tavola di uno dei caffè più frequentati di Parigi, allorché avendolo il garzone servito un'assenzio, in cui era caduta una mosca, il consumatore non credette far meglio che lasciare il contenuto del suo bicchiere addosso al garzone dicendogli se quello era il modo di servire un principe del suo rango. Essendosi insorto un alterco il garzone finì col regalar un vigoroso pugno al principe, e la battaglia stava per diventare sanguinosa quando intervenuta una guardia della pace i due contendenti furono conlotti al posto vicino di polizia. Il nostro principe fu immediatamente riconosciuto per certo Antonio Faol, nativo di Veggano, veramente principe di Sarda, già segretario di Pascual Groussat sotto la Comune, e uno dei più ardenti nemici di Versailles.

— Si fa sempre più probabile che i principali campioni del bonapartismo, come Maupas, Rouher, ecc., vengano eletti nei Consigli generali.

GERMANIA, 2. — Al *Times* scrivono da Berlino, che entro pochi mesi si darà mano alla costruzione di una linea ferroviaria da Strasburgo a Metz. Abbenchè lo scopo principale sia strategico, essa avrà il vantaggio di abbreviare il transito da Ostenda a Beldinai. Lo stesso vantaggio avrà il tunnel del Gotardo.

— Era da aspettarsi che il breve colloquio avuto a Baden dal re di Danimarca con l'imperatore Guglielmo si sarebbe prestato a commenti. La *Gazzetta di Augusta* pretende che i due sovrani avrebbero alla perfine composta la questione dello Schleswig, che a quest'ora dovrebbe essere maturata. Tuttavia la notizia di questo accordo trova poco credito nella stampa danese, la quale anzi sforzasi di togliere al convegno di Baden ogni importanza politica.

3. — Si da da Berlino:

La *Gazzetta Crociata* dice che la notizia diffusa dai giornali che il Parlamento sarà convocato al 10 corrente è erronea. Lo stesso periodico annuncia inoltre che nei progetti parlamentari riferibili al matrimonio civile non si tratterà del matrimonio civile obbligatorio o facoltativo, ma bensì del matrimonio civile in casi di urgenza.

AUSTRIA UNGHERIA, 5. — Notizie da Vienna darchero che in seguito all'abboccamento dell'Imperatore col conte Andrassy, la posizione di Beust sembra doppiamente rinfrescata.

Malgrado la politica di H. benwart l'imperatore mantiene a Beust tutta la sua fiducia.

INGHILTERRA, 5. — Giornali e corrispondenze assicurano che la salute della regina è molto peggiorata.

RUSSIA, 1. — L'*Invalido russo*, organo del vecchio partito moscovita, è contento della nomina di Orloff ad ambasciatore a Parigi, ed annunziandola dice:



Regno d'Italia INTENDENZA PROV. DI FINANZA in Padova

Avviso d'Asta

Nell'Ufficio della R. Intendenza Prov. delle Finanze in Padova, via S. Bernardino, nel giorno 20 ottobre p. v. alle ore 11 ant., avrà luogo l'Asta pubblica, per de liberare al miglior offerente la vendita di N. 800 piante di quercia d'alto fusto...

1. Il prezzo sul quale si aprirà l'Asta, è di ital. L. 2823:14 (lire duemila ottocento ventitré e cent. quattordici), quale importo di perizia delle piante e cespuglio suddetti.

2. Il taglio di esso materiale legnoso sarà compiuto entro 30 giorni dalla data della licenza forestale, ed il suo trasporto dal bosco entro 50 giorni successivi.

3. La consegna del taglio sarà fatta al deliberatario entro giorni otto dalla ottenuta approvazione del contratto.

4. Il pagamento del prezzo di delibera zione fatto dal deliberatario, nella cassa della Ricevitoria Demaniale in Padova, in tre eguali rate, la prima nel giorno susseguente alla consegna del taglio, la seconda 30 giorni successivi alla licenza di taglio, e la terza 8 giorni prima della collaudazione del taglio stesso.

5. Le condizioni d'appalto saranno ostensibili fin d'ora presso la R. Intendenza Provin. di Finanze, in Padova, nonché presso l'Ufficio della R. Ispezione forestale in Padova.

6. Nessuno sarà ammesso all'asta, se non previo il prescritto deposito d'italiane L. 235 in valuta legale, od in effetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di esser a piena conoscenza delle condizioni specificate nel Capitolato.

7. L'asta segnerà col metodo di estinzione della candela vergine.

8. Fino alle ore 2 pom. del giorno 4 novembre p. v. potranno essere presentate all'Intendenza offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera. Le offerte saranno scritte in carta bollata, ed accompagnate da certificato di deposito fatto nella Cassa della locale Tesoreria Provinciale.

9. Spirato detto termine, si pubblicherà mediante avviso, il fatto aumento, ed il giorno e l'ora in cui si riaprirà l'asta pubblica, per la definita aggiudicazione e vendita del legname. Non venendo fatto alcun aumento nel termine stesso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.

10. Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto, cioè avvisi d'asta, bolli, consegna ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario, che vorrà indicare il proprio domicilio.

Padova, 29 settembre 1871. Il R. Intendente VERONA

N. 10054 EDITTO 3-495

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 26 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pm. innanzi apposita Commissione Giudiziale in questo Tribunale al Consesso N. 21 seguirà la vendita all'incanto degli immobili qui sottodescritti alle condizioni portate dall'Editto 10 marzo a. c. N. 2673 nel Giornale di Padova inserito al N. 96, 104 e 111 a meno la 2. e la 5. che sono modificate come segue:

2. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente e a qualunque prezzo anche se inferiore a quello di stima.

5. Dovrà inoltre il deliberatario entro 8 giorni contanti dal dì dell'asta riuscita pagare in moneta legale al Procuratore della esecutante le spese e competenze della procedura esecutiva, dal pignoramento sino e compresa la delibera, sopra specifica da liquidarsi dal Giudice.

Le spese posteriori alla delibera e con esso la tassa di trasferimento restano pure a carico dell'acquirente.

Descrizioni degli immobili da subastarsi

Tre case site in questa città stradella dietro la chiesa di S. Benedetto confinante a mattina Canonica della chiesa stessa, a mezzodi il barone Zigno, a sera R. Erario col campo militare, a tramontana la R. Caserma S. Benedetto, ai civ. N. 5034, 5085, 5085a, 5085b, in censo al mapp. N. 918 con porzione d'accesso del N. 920, per pert. 00:96 colla rendita di austr. L. 72, stimate complessivamente L. 5401:80.

Locchè si affigga all'Albo di questo Tribunale, e altri siti di metolo in città e si pubblichi per inserzione nel Giornale di Padova per tre volte a cura del Istante.

per il Presidente, impedito COLLE, consigl.

In seguito a Decreto 16 corrente del illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale il sottoscritto Cancelliere del Tribunale stesso avverte che l'asta di cui il presente Editto seguirà innanzi al sig. Giudice Morosini nella sala ordinaria delle udienze.

Dalla Cancell. del R. Trib. Civ. e Correz. Padova, 16 settembre 1871. Il Cancelliere CARNIO

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Filhol e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli e alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Prezzo del vaso L. 6.50.

Deposito in Milano all'Agencia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 6-434

Madare alle falsificazioni venon... 37-175

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Pruneto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Pruneto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 74,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domestico; parte medica non ha mai potuto giovare; ora avendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FED. KLAUSENBURGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1836.

Cura n. 51,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon suono, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1860.

Dopo 20 anni di ostinato zupamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DEPOSITI: Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agencia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse ripomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kagrgrazate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da sagguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerabile, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 5-327

FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consumazione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spossamento delle nutrie e, per riparare le forze dei bambini esausti dal troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA A del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla ricollazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfiammento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, fa. m. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaioni e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 2-491

Carta Senapizzata Rigollot

Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese

Sotto il nome di Montarde en Feuilles il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiera, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto deciso, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. Bouchardat (Annuaire de Therapeutique 1868, pagina 204) Scatola di 10 Senapismi L. 2 - Scatola di 25 L. 3.50

AGENZIA per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano; CORNELIO e ROBERTI in Padova, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 5-46

SCUOLA PRIVATA Di Quattro Classi in Via Canove N. 430 G

Col 16 andante si aprirà questa scuola, nella quale, oltre l'insegnamento elementare, sarà impartita ripetizione nelle materie delle scuole ginnasiali e tecniche.

Meneguzzi Giuseppe Maestro approvato con Patente di grado super

SCUOLA DI SCHERMA E GINNASTICA diretta dal maestro F. Cesarano

Il sottoscritto si fa un dovere rendere noto che la sua Scuola venne riaperta dalle 7 ant. alle 12 di notte.

Ad ora esclusiva havi scuola di ginnastica per ragazzi, e ad altra quella per le ragazze. 3-531. FEDERICO CESARANO.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più APPELLI BIANCHI MELANOGÈNE

TI RA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE atà, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47 Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 11. Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di S. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parucchioli e profumieri. - Spedite nelle provincie contro vaglia postale. Deposito presso il sig. Angelo GUERRA

DA VENDERSI Opificio Molini, via Pontecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, Sclciato del Santo. 5-510

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofaloze, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & Co, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

FIRENZE - Nuova Pubbl. - M. RICCI

LE DI POSZONI TRANSITORIE per l'unificazione legislativa NELLE PROV. DELLA VENEZIA E DI MANTOVA con note e commenti

DI G. B. RIDOLFI

Un volume di circa 200 pagine it. L. 3,00

Si spedisce franco verso vaglia postale diretto all'editore M. RICCI, via Sant'Antonio, N. 9, Firenze. - In Venezia presso il notaro cav. G. SARTORI. - la Padova presso l'avv. COLETTI. 2-533

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER

esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione

Prezzo italiane Lire 1,50 Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetti.